



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #46

25/11/2014



Niamey, 21 novembre 2014: Marco Pannella durante una visita del Partito Radicale e di Nessuno Tocchi Caino al carcere femminile della capitale del Niger. (Foto di Stefano Marrella)

Sommario

1. Voto ONU pro-moratoria: ulteriore passo verso l'abolizione
2. Partito Radicale e Nessuno tocchi Caino suscitano il voto favorevole del Niger sulla risoluzione pro-moratoria all'Onu
3. La Presidenza della Repubblica risponde ai Radicali: le carceri cessino in fretta di essere luoghi disumani
4. Presentazione degli atti di Stato di Diritto contro Ragion di Stato a Roma
5. Si terrà a Roma il summit dei Premi Nobel per la Pace originariamente previsto in Sud Africa

6. Seminario di Non c'è Pace Senza Giustizia su similitudini e differenze tra i processi di giustizia di transizione in Libia e Tunisia
7. "Sblocca Italia" o "Sblocca trivelle"? 1/2
8. Roma, la città che discrimina i disabili

Nessuno Tocchi Caino

Voto ONU pro-moratoria: ulteriore passo verso l'abolizione



Lo scorso 21 novembre il Terzo Comitato sui Diritti Umani dell'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato la quinta Risoluzione per la moratoria Universale delle esecuzioni capitali con il numero record di 114 voti a favore e il più basso dei voti contrari: 36. Gli astenuti (34) e assenti (9) al momento del voto sono stati 43.

I voti a favore sono stati 3 in più del 2012 e i contrari 5 in meno. Degno di nota è in particolare il voto per la prima volta a favore del Niger, frutto di una missione nel Paese di Nessuno tocchi Caino e del Partito Radicale guidata da Marco Pannella che si è svolta dal 19 al 21 novembre.

Insieme al Niger hanno per la prima volta votato a favore anche Eritrea, Figi e Suriname. Un ulteriore fatto positivo è il passaggio dal voto contrario all'astensione di Bahrein, Myanmar e Uganda. Dopo il voto al Terzo Comitato, si attende ora per metà dicembre il passaggio della Risoluzione in plenaria, dove Nessuno tocchi Caino stima potranno aggiungersi altri voti a favore.

“Questo voto, il quinto in sette anni dell'Assemblea Generale ONU, segna un

ulteriore passo verso l'abolizione della pena di morte, processo ormai irreversibile a livello mondiale, determinato dalla scelta dialogica e creativa di Nessuno tocchi Caino e del Partito Radicale di proporre - sin dall'inizio e da soli - la moratoria delle esecuzioni come passaggio chiave per giungere all'abolizione”, ha dichiarato il Segretario di Nessuno tocchi Caino Sergio D'Elia.

[@HandsOffCain_IT](https://twitter.com/HandsOffCain_IT)



Marco Perduca

Partito Radicale e Nessuno tocchi Caino suscitano il voto favorevole del Niger sulla risoluzione pro-moratoria all'Onu



La terza tappa di una missione in tre paesi africani del Partito Radicale e Nessuno tocchi Caino ha portato Marco Pannella, Sergio D'Elia, Marco Perduca, Matteo Angioli, Marco Maria Freddi e Stefano Marrella a Niamey per incontrare le istituzioni del Niger. La delegazione ha incontrato Amadou Marou, Ministro della Giustizia, il primo vicepresidente della Assemblea Nazionale, l'On. Daouda Mamadou Marthe, e il primo ministro Brigi Rafini.

Al centro degli incontri temi attorno alla pena di morte a livello nazionale nonché il voto del Niger all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, quando una risoluzione che proclama una moratoria universale delle esecuzioni capitali sarà votata definitivamente a dicembre. Mentre il paese mantiene la pena di morte nei suoi codici, le ultime esecuzioni risalgono al 1976. Nel mese di aprile 2014, il Ministro Marou ha commutato tutte le condanne a morte all'ergastolo e gli ergastolani a 25 anni. Il 23 ottobre scorso, il governo ha anche ratificato il secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici, che considera la

pena di morte una violazione dei diritti umani.

Quando la bozza di risoluzione è stata messa al voto al Terzo Comitato (diritti umani) dell'Assemblea generale il 21 novembre scorso, il Niger è stato uno dei tre nuovi voti favorevoli alla risoluzione. La delegazione Radicale ha anche visitato le carceri di Niamey e Kollo. Un resoconto sarà pubblicato la prossima settimana.

[@perdukistan](#)



Rita Bernardini

La Presidenza della Repubblica risponde ai Radicali: le carceri cessino in fretta di essere luoghi disumani



Sulla morte di Marcello Lonzi avvenuta più di 11 anni fa nel carcere di Livorno e sulla lotta che sta conducendo la madre Maria Ciuffi per accertare la verità, il Consigliere della Presidenza della Repubblica Ernesto Lupo risponde alla [recente lettera](#) che ho inviato al Presidente Napolitano.

La [risposta](#) di Lupo è significativa per almeno 5 ragioni: 1) afferma che per una madre la morte di un figlio è ancora più difficile da accettare se avviene in carcere; 2) se da una parte chiede di continuare ad avere fiducia nella magistratura, dall'altra ammette che dopo tanti, troppi, anni la Giustizia è di per se stessa negata; 3) afferma che le carceri devono cessare in fretta di essere luoghi disumani e che; 4) solo carceri che siano luoghi di rieducazione e di reinserimento possono porre fine alle morti come quella del giovane Lonzi; 5) dà atto ai radicali dell'attenzione dedicata a questa "battaglia culturale e civile" che per Napolitano è della massima importanza e conclude affermando che "c'è ancora molto da fare".

Sono "ammissioni" di grande significato se

consideriamo che il problema continua ad essere istituzionalmente ignorato, nonostante gli obblighi di intervento richiesti da Napolitano al Parlamento. No, noi radicali non possiamo proprio mollare.

@RitaBernardini

Matteo Angioli

Presentazione degli atti di Stato di Diritto contro Ragion di Stato a Roma



Il 4 dicembre 2014 verranno presentati alla Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati a Roma gli Atti del Convegno di Bruxelles “Stato di Diritto contro Ragion di Stato” tenutosi a febbraio di quest’anno. Dopo dieci anni di campagne condotte soprattutto al Parlamento europeo e in Italia, il Partito Radicale Nonviolento Transnazionale Transpartito (PRNTT), assieme a Non c’è Pace Senza Giustizia (NPSG) e Nessuno Tocchi Caino (NTC), propone di compiere ancora un passo volto a ripristinare la fiducia nella democrazia e nello Stato di diritto.

Gli atti sono già stati presentati nella sede di Ginevra del Consiglio ONU sui Diritti Umani e a Londra, alla Camera dei Comuni di Westminster. Questa terza presentazione servirà anche come trampolino di lancio per un Secondo Convegno, previsto il prossimo anno nuovamente a Bruxelles, che dovrebbe identificare la via da percorrere per migliorare il rapporto tra i governi e i cittadini, attraverso la possibile creazione del “diritto alla conoscenza”.

L’appuntamento dunque, reso possibile

grazie al Vice Presidente della Camera dei Deputati Roberto Giachetti, uno dei promotori del Convegno di Bruxelles del febbraio scorso, è per giovedì 4 dicembre alla Sala del Cenacolo in Vicolo Valdina 3/A, dalle 10:30 alle 13:00.

Per assistere scrivere a info@radicali.it oppure matt.angioli@gmail.com

Per accedere alla Camera, per gli uomini è necessario indossare giacca e cravatta.

Partecipano:

Fausto BERTINOTTI, già Presidente della Camera dei Deputati

Amb. Giulio TERZI DI SANT’AGATA, già Ministro degli Esteri

Furio COLOMBO, giornalista, scrittore, già deputato

Amb. Giuseppe CASSINI



25/1/2014
Rita BERNARDINI, Segretaria di Radicali
Italiani, già deputata

Sergio D'ELIA, Segretario di Nessuno Tocchi
Caino, già deputato

Matteo ANGIOLI, Membro del PRNTT e
NPSG

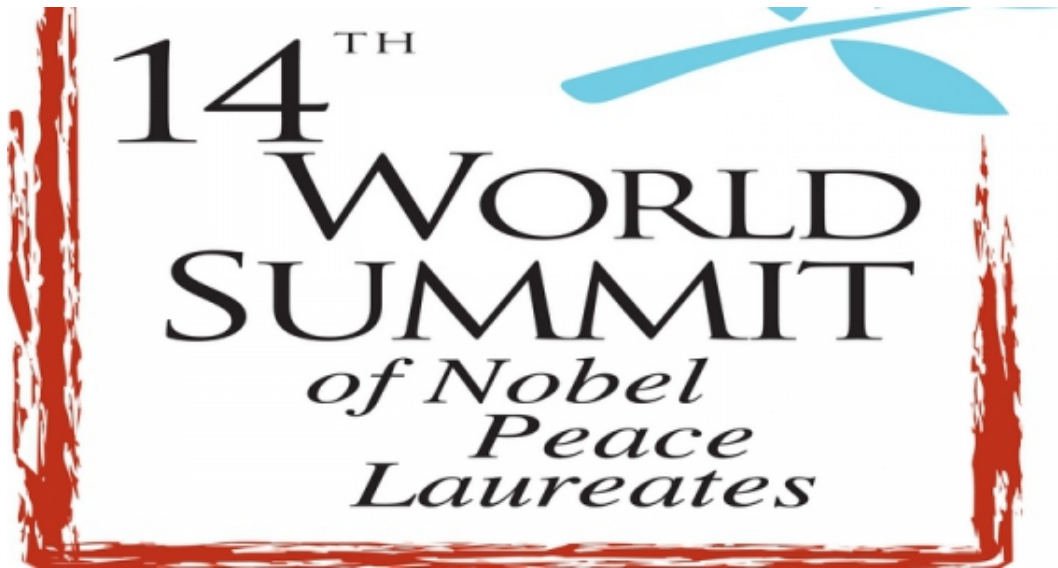
Marco PANNELLA, Leader del PRNTT

@Matteo_Angioli



Sergio Rovasio

Si terrà a Roma il summit dei Premi Nobel per la Pace originariamente previsto in Sud Africa



Si svolgerà a Roma dal 12 al 14 dicembre prossimo il Summit Mondiale dei Nobel per la Pace che si doveva svolgere dal 13 al 15 ottobre scorso a Città del Capo in Sudafrica. Al 14° vertice per la Pace parteciperanno 23 Premi Nobel che in segno di protesta si erano rifiutati di andare in Sudafrica a causa della negazione del visto al Dalai Lama.

Non è la prima volta che il Sudafrica nega il visto al Dalai Lama, era già successo nel 2009 e nel 2010, quando lo stesso Desmond Tutu, insieme a Nelson Mandela, avevano invitato il leader spirituale tibetano a diversi eventi internazionali. La linea del Sudafrica, è stata così motivata alla rappresentante del Dalai Lama in Sudafrica, Nangsa Choedon: “non è possibile concedere il visto in quanto nuocerebbe alle relazioni con la Cina”.

La Cina, soddisfatta della decisione, si era complimentata pubblicamente con il Sudafrica. Negli ultimi sei anni gli investimenti cinesi in Sudafrica sono cresciuti del 400% e il valore degli scambi tra i due Paesi è esploso, arrivando a toccare nel 2012 quota 60 miliardi di dollari. Il Presidente

sudafricano Zuma, la cui popolarità è ai più bassi livelli mai avuti, con anche molteplici accuse di corruzione, va ripetendo che i rapporti con la Cina sono finalizzati al guadagno economico reciproco dei due paesi.

@radicalparty

Gianluca Eramo

Seminario di Non c'è Pace Senza Giustizia su similitudini e differenze tra i processi di giustizia di transizione in Libia e Tunisia



Il 19 e 20 novembre Non c'è Pace Senza Giustizia, con il supporto del Kawakibi Democracy Transition Center (KADEM), ha organizzato a Tunisi un seminario dal titolo "Giustizia di transizione: leggi e meccanismi".

La conferenza, che ha riunito esponenti di ONG tunisine e libiche, attivisti nel campo dei diritti umani, esperti di giustizia di transizione nonché organizzazioni internazionali, rappresentanti di agenzie ONU e missioni diplomatiche basate a Tunisi ha favorito un produttivo dialogo tra i sostenitori della democrazia tunisini e libici, che hanno condiviso esperienze e paragonare le strade diverse in cui i processi di giustizia di transizione si sono sviluppati nei due paesi. L'esperienza positiva della Tunisia e le conoscenze accumulate dalla società civile di questo paese può essere un fattore determinante per lo sviluppo di una strategia politica concreta a sostegno delle legittime aspirazioni dei libici alla sicurezza, dignità e democrazia.

Il futuro politico della Libia e la sua stabilità di lungo termine saranno definite dal modo in cui sarà gestita la transizione del dopo Gheddafi e del post-conflitto e dalla misura in cui i semi di giustizia di transizione che sono stati piantati nel sistema legislativo libico saranno aiutati a crescere e a sbocciare. I valori secondo i quali è stata combattuta la Rivoluzione che ha cacciato Gheddafi nel 2011 devono essere riportati nel discorso politico e sostenuti con forza.

@gianlucaeramo



Luca Bove

“Sblocca Italia” o “Sblocca trivelle”? 1/2



“Il futuro del nostro Paese è lontano dai combustibili fossili”, si è espresso così Matteo Renzi sull'estrazione di idrocarburi e sulla situazione ambientale del nostro Paese, in una lunga intervista dal titolo “Cambiamento climatico e politiche energetiche, la risposta di Matteo Renzi”, rilasciata il 21 novembre del 2012 alla rivista “Le Scienze - Edizione Italiana di Scientific American”.

E' il caso di citare un vecchissimo proverbio “Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare”. Infatti l'interesse ecologico che Renzi aveva dimostrato in quell'intervista svanisce nei fatti nel 2014 in merito al decreto “Sblocca Italia”, che dovrebbe far ripartire le grandi opere e creare nuovi posti di lavoro. In questo decreto troviamo un intero capitolo che regola l'estrazione d'idrocarburi. Nonostante Renzi avesse dichiarato che il futuro energetico non era nei combustibili fossili nel “Sblocca Italia” si va in tutt'altra direzione.

Oggi l'Italia è il 49° Paese al mondo per la produzione di petrolio e il Governo Renzi mira a raddoppiare la produzione entro il 2020, sbloccando una quarantina di nuovi progetti di estrazione di idrocarburi. E' un investimento di circa 15 miliardi di € reso

possibile anche grazie alle nuove normative dello “Sblocca Italia” che facilitano assai il lavoro delle compagnie petrolifere. Queste infatti non dovranno più ottenere due concessioni (una prima per le attività esplorative e una seconda per l'estrazione). Sarà infatti sufficiente ottenere solo la prima, che non verrà più rilasciata dalle Regioni, ma direttamente dallo Stato.

[@lucabove](#)



Alessandro Gerardi*

Roma, la città che discrimina i disabili



Il 3 dicembre si celebra come ogni anno la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. L'Associazione Luca Coscioni la celebra con una nuova importante vittoria essendo riuscita a far condannare il Comune di Roma per aver tenuto una condotta discriminatoria nei confronti di un ragazzo disabile, al quale viene tuttora impedito di frequentare la scuola media a causa delle barriere architettoniche presenti negli spazi interni ed esterni dell'edificio scolastico.

Si tratta della terza condanna pronunciata in sede civile nei confronti dell'amministrazione capitolina per discriminazione contro le persone disabili. La capitale risulta essere la città più condannata nelle controversie in materia di discriminazione: è già stata condannata, grazie all'azione dell'Associazione Luca Coscioni, per l'inaccessibilità delle fermate dell'autobus e per l'impossibilità per le persone disabili di accedere alle stazioni della metropolitana. Questa volta i giudici romani hanno ordinato all'ente comunale di compiere con urgenza immediata tutti gli interventi necessari volti a garantire alle persone disabili la possibilità di accedere alla scuola media, nonché di risarcire all'alunno disabile il danno non

patrimoniale di 7.000 €.

Questo tipo di iniziative giudiziarie dell'Associazione Luca Coscioni si inseriscono nel più ampio progetto "Soccorso Civile per l'eliminazione delle barriere architettoniche", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali col fine di promuovere i diritti e le pari opportunità delle persone con disabilità e prevenire ogni forma di discriminazione nei loro confronti in particolare sul tema delle barriere architettoniche.

Clicca qui per [maggiori informazioni](#)

*Consigliere generale dell'Associazione Luca Coscioni